

Saggezza ai giorni nostri

1. Longevità

Il **prof. Stefano D'Anna** (Rettore Universitario), nel suo libro: "La Scuola degli Dei" racconta che: "...Il Dreamer mi spiegò che il senso di morte che l'uomo si porta dentro sembra originarsi al momento della sua nascita, anche se in realtà ha origini molto più lontane. Venendo al mondo la prima sensazione dell'essere umano è quella di soffocare, di venire sopraffatto. Nelle nostre società, cosiddette civili, la vita ha inizio secondo un rituale tra i più brutali, che il Dreamer definì 'un vero e proprio benvenuto all'inferno'. Partorito nel dolore, accolto dalle luci accecanti di una sala operatoria, dalle voci concitate dei medici e dalle grida della madre, sculacciato e sdraiato su una fredda superficie d'acciaio, il neonato incontra la paura come prima impressione e da quel momento, come nell'imprinting delle oche, la seguirà come la sua vera genitrice. "Da allora nulla ci apparirà più familiare del gusto dolciastro della paura" affermò il Dreamer. Tutta la vita di un uomo ordinario sembra controllata da questo primo attimo, dall'esperienza di quel fuoco liquido che ha sentito attraversargli i polmoni nel terrificante passaggio da essere acquatico ad essere d'aria).

Per ricordarci che non siamo esseri immortali il nostro ombelico è lì: pronto a ricordarcelo.

Ma l'uomo si sta lentamente risvegliando e prendendo consapevolezza della sua naturale immortalità: in quanti siamo alla ricerca del proprio 'Essere', del benessere. Spesso si cerca il benessere leggendo, meditando, facendo ginnastica o seguendo alimentazioni particolari, a volte rituali... a volte siamo portati ad una ricerca estenuante dello stare bene, del benessere che troviamo lo stress anziché il benessere stesso... ma l'orientamento è questo: il risveglio, ricordare chi siamo.

2. Nutrirsi

Per mezzo di questo centro, l'ombelico, come da piccoli ci nutrivamo di tutto dalla madre fisica: vitalità, salute, cibo.... , ora da questo centro ci nutriamo dell'ambiente a noi circostante. Come afferma il **Dr. Nader Butto** nel suo libro 'Il Settimo Senso': "...In questo centro era legato il cordone ombelicale durante la vita intrauterina; attraverso questo legame ricevevamo la vitalità e la salute della mamma e questo fatto è rimasto come un ricordo funzionale per il quale la preoccupazione per la nostra salute avviene a livello di questo centro". Per poi continuare affermando che: "Attraverso il centro anteriore riceviamo energia dagli altri godendo di loro e ricambiandoli con il nostro amore".

Alberto Sighele, poeta, nel libro "Vorrei Potertene Parlare" scrive: "L'ombelico è la ragnatela che trattiene le emozioni come gocce"